COMUNE DI TURANO LODIGIANO
Provincia di Lodi

REGOLAMENTO RELATIVO AI POTERI DEI CONSIGLIERI E ALL'ORGANIZZAZIONE E AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 44 del 30/12/2009, modificato con delibere n. 28 del 29/11/2010, n. 27 del 20/12/2018 e n. 41 del 15/7/2021.

Piazza XXV Aprile, 1 - 26828 Turano Lodigiano (Lodi) Tel. 0377948302 / 0377948364 - Fax 0377948005
E-mail: anagrafe@comune.turanolodigiano.lo.it Pec: comune.turanolodigiano@pec.regione.lombardia.it
Codice Fiscale 82502410150 - Partita IVA 06118790150 – Codice Univoco Ufficio UFIZ0K

TITOLO I

AMBITO DEL PRESENTE REGOLAMENTO

ART. 1 DISPOSIZIONE GENERALE

Il presente Regolamento fa riferimento al Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e all'art. 12 dello Statuto del Comune di Turano Lodigiano approvato nella seduta del 13 dicembre 2002 con deliberazione n. 57. Esso integra quanto stabilito dallo Statuto e disciplina:
a) i poteri dei Consiglieri comunali;
b) la costituzione ed il funzionamento dei Gruppi consiliari e della conferenza dei Capigruppo;
c)poteri del Presidente del Consiglio Comunale;
d) l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale;
e) l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni consiliari e Commissioni consultive.

TITOLO II

POTERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

ART.2 CONTENUTO

Oltre a quanto previsto dallo Statuto e la normativa vigente, i Consiglieri comunali hanno diritto di prendere visione ed avere copia, nei tempi previsti da delibera consigliare, dei provvedimenti adottati dall'Ente, nonchè degli atti connessi antecedenti e susseguenti ai provvedimenti stessi e di assumere le informazioni necessarie all'espletamento del loro mandato. Le richieste di visione di provvedimenti e di informazione da parte dei Consiglieri Comunali sono esenti da bollo ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.P.R. 26.1.1972, n. 642, tabella b).

TITOLO III

GRUPPI CONSILIARI E CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

ART.3 COSTITUZIONE

Ogni lista che ottiene seggi alle elezioni comunali ha diritto, indipendentemente dal numero dei Consiglieri eletti, a costituire un gruppo autonomo.

ART. 4 DEROGHE

E' possibile la costituzione di Gruppi consiliari denominati diversamente da quelli costituiti a seguito delle elezioni comunali. Qualora la richiesta sia sottoscritta da un solo Consigliere questi costituirà un nuovo gruppo consiliare e ne darà comunicazione al Presidente del Consiglio comunale. Il Consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui e stato eletto deve dame comunicazione scritta al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale, allegando la dichiarazione di accettazione del capo del nuovo gruppo cui intende aderire.

ART. 5 CAPOGRUPPO

Ogni Gruppo consiliare, al momento della sua costituzione, entro il giorno precedente la prima riunione del consiglio neo - eletto, comunica al Sindaco, con lettera sottoscritta dalla maggioranza dei component il nominativo del suo capogruppo; analoga comunicazione deve essere effettuata per eventuali variazioni del nominativo al Presidente del Consiglio Comunale.

ART.6 CONFERENZA CAPIGRUPPO

La conferenza dei Capigruppo si riunisce sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale o di un componente del Consiglio da lui delegato, su richiesta dei 2/3 dei Capigruppo. La conferenza dei Capigruppo programma i lavori del consiglio, predisponendone il calendario di attività in collaborazione con ii presidente del consiglio. II Sindaco ha facoltà di partecipare senza diritto di voto alle riunioni della conferenza dei capigruppo. Non è ammessa la presenza del pubblico alle conferenze.

ART. 7 COMUNICAZIONI DELLA CONFERENZA AL CONSIGLIO

Il programma dei lavori e il calendario delle attività decisi dalla conferenza dei Capigruppo sono comunicate al Consiglio Comunale dal Presidente stesso, ed hanno un carattere consultivo nei confronti del Consiglio Comunale e non vincolante.

TITOLO IV

ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART.8 CONNESSIONE DI NORME

Gli articoli seguenti integrano quanto previsto dalle disposizioni di legge e dello Statuto Comunale vigenti.

ART.8 BIS MODALITA' DI CONVOCAZIONE SEDUTE CONSIGLIO, GIUNTA, COMMISSIONI, CONFERENZA CAPOGRUPPO

La convocazione delle sedute del Consiglio, della Giunta, delle Commissioni Consiliari, della Conferenza dei Capigruppo avviene mediante notifica all'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale attivato dall'Ente per ogni Consigliere e per gli eventuali componenti esterni delle Commissioni Consiliari. La documentazione relativa agli argomenti da trattare nelle sedute del Consiglio, della Giunta, delle Commissioni Consiliari, della Conferenza dei Capigruppo è resa disponibile su un'area riservata del sito web comunale accessibile esclusivamente ai Consiglieri e agli eventuali componenti esterne delle Commissioni Consiliari con le modalità preventivamente loro indicate. In caso di indisponibilità del Presidente della Commissione a procedere alla convocazione, può essere il Sindaco a procedere alla convocazione.

ART.9 LETTURA DEL PROCESSO VERBALE

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta. Questa inizia di norma con la lettura del processo verbale della adunanza precedente. Se sul processo verbale nessun Consigliere muove osservazioni, esso viene sottoposto a votazione palese. Sul processo verbale dell'adunanza precedente è concesso prendere la parola solo per chiedere rettifiche al Segretario sul proprio pensiero; i Consiglieri potranno chiedere correzioni al Segretario, il quale, a sua discrezione, potrà apportare la rettifica richiesta.
Nel formulare la richiesta di rettifica, non è ammesso entrare, in alcun modo, nella discussione del merito dell'argomento.
Conclusa la votazione del processo verbale, il Consiglio procede nella trattazione dei successivi argomenti posti all'ordine del giorno.

ART. 10 ORDINE DI DISCUSSIONE

Gli argomenti sottoposti a discussione del Consiglio vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione. Il Presidente può proporre che l'ordine sia mutato; la proposta, sottoposta a voto per alzata di mano, a maggioranza, si ritiene accettata. Non è ammesso discutere su argomenti che non figurano all'ordine del giorno.

ART. 11 CONTINUAZIONE DELLA SEDUTA

Non esaurendosi la trattazione degli affari iscritti nell'avviso di prima convocazione, è ammessa la continuazione in seduta successiva che di norma è fissata al giomo successivo indicato nell'avviso di convocazione. Se nella seduta è intervenuto il numero legale non è necessario altro avviso di convocazione salvo per i Consiglieri che risultano assenti. Il Presidente avverte i Consiglieri presenti della data ed ora di continuazione della seduta. Non è ammesso inserire nuovi argomenti all'ordine del giomo. La nuova seduta si considera, come la precedente, di prima convocazione.

ART. 12 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente; in caso di suo impedimento materiale o legale, ne assume la funzione il Sindaco.

ART. 13 POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente convoca il Consiglio, ha la rappresentanza e la direzione del Consiglio, fa osservare il Regolamento, concede la facoltà di parola, dirige la discussione, pone in votazione i provvedimenti all'Ordine del Giorno e annunzia il risultato delle votazioni. Egli è investito di potere discrezionale per mantenere, coi poteri conferiti dalla legge, l'ordine, la osservanza delle norme e la regolarità delle discussioni e deliberazioni.
Ha la facoltà di sospendere e sciogliere l'adunanza, facendone processo verbale da trasmettersi al Prefetto della Provincia.

ART. 14 FORZA PUBBLICA

In caso di necessità, il Presidente può richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

ART. 15 ACCESSO DEL PUBBLICO

Il pubblico è ammesso alle sedute pubbliche nel posto ad esso riservato. Qualora il pubblico turbi l'ordine o comunque non tenga contegno corretto, il Presidente può ordinare l'espulsione dei responsabili.

ART. 16 DIRITTO DI PAROLA

Il Consigliere non può parlare nelle sedute consiliari senza aver chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente. Per ogni argomento posto all'ordine del giomo i Consiglieri possono intervenire per una durata non superiore a cinque minuti. Nel caso in cui il tempo non bastasse, dovranno fame espressa richiesta al Presidente che deciderà nel merito. Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa per dichiarazione di voto ai consiglieri per una durata non superiore ad un minuto.

I Consiglieri possono parlare per fatto personale e potranno parlare sempre nel tempo di cinque minuti. Sussiste il fatto personale quando il Consigliere nel corso della seduta sia attaccato per la propria condotta o gli vengano attribuite, sempre nel corso della seduta, opinioni diverse da quelle espresse in aula. Chi chiede la parola per fatto personale deve precisarne il motivo, ed il Presidente decide se esso sussista o meno. Se il Consigliere insiste, anche dopo pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio, senza discussione, per votazione palese a maggioranza.

ART. 17 MOZIONE D'ORDINE

Ogni Consigliere può presentare richiesta di "mozione d'ordine". Tale richiesta ha la precedenza sulle altre. Con mozione d'ordine si fa riferimento al richiamo alle norme di legge o di regolamento, relative alle procedure di discussione o di votazione.
Il Presidente decide sull'ammissibilità o meno della "mozione d'ordine".

ART. 18 EMENDAMENTI

Per ogni argomento posto all'ordine del giorno ogni Consigliere può presentare per iscritto emendamenti o aggiunte. Gli emendamenti o aggiunte sono posti in discussione nell'ambito del Consiglio e sottoposti a votazione.

ART. 19 MODALITA' DELLE VOTAZIONI

L'espressione del voto dei componenti il consiglio comunale viene effettuata, normalmente, in voto palese. La votazione palese è fatta per alzata di mano. La votazione segreta è fatta per mezzo di apposita scheda. Degli astenuti si tiene nota nel verbale.

ART.20 RICONOSCIMENTO DELLE VOTAZIONI

Il riconoscimento delle votazioni è fatto dal Presidente. Il Presidente sarà assistito da due Consiglieri in funzione di scrutatori, in caso di votazione a scrutinio segreto; gli scrutatori, di cui almeno uno appartenente alla minoranza, sono nominati di volta in volta dal Presidente su indicazione dei Consiglieri.

ART. 21 COMPITI DEL SEGRETARIO DURANTE LE VOTAZIONI

Il Segretario tiene conto del numero dei votanti e dei voti espressi durante lo scrutinio e ne dà man mano comunicazione ad alta voce.

ART. 22 ESITO DELLA VOTAZIONE

La proclamazione dell'esito delle votazioni e fatta dal Presidente. Si intendono approvate le proposte che hanno conseguito la maggioranza assoluta dei voti favorevoli, salvo le eccezioni stabilite dalla legge.

ART.23 PARITA' DI VOTI

Quando l'esito e di parità di voti la ripetizione della votazione e di regola rinviata alla successiva seduta. Il Consiglio può, ove ritenga l'urgenza, deliberare la ripetizione della votazione seduta stante.

ART. 24 MOZIONI

Ogni Consigliere ha facoltà di presentare mozioni intomo ad argomenti relativi all' amministrazione comunale. La mozione viene presentata al Sindaco e al Presidente, in forma scritta e viene firmata. Può contenere un giudizio sull'azione dell'Amministrazione, può riguardare anche fatti al di fuori della rilevanza locale, purché nel rispetto del ruolo politico del consiglio comunale. Viene inserita all'Ordine del Giorno del primo Consiglio Comunale utile e come ultimo punto. E' ammessa al massimo la discussione di una mozione per Gruppo Consiliare. Tutte le mozioni pervenute devono essere poste in discussione entro sessanta giorni a decorrere dalla loro presentazione al protocollo e comunque nel primo consiglio comunale utile. La mozione viene illustrata dal proponente secondo le norme generali previste dal presente Regolamento, per non più di cinque minuti. Conclusa l'illustrazione, il Presidente può fornire direttamente la risposta oppure demandare al Sindaco o all'Assessore delegato di provvedervi. In seguito i Consiglieri possono intervenire sulla mozione per una durata non superiore ad un minuto.

ART. 25 INTERROGAZIONI

L'interrogazione viene presentata al Sindaco e al Presidente, in forma scritta e viene firmata. Essa consiste nella domanda rivolta al Sindaco o alla Giunta o al Presidente, per conoscere:

a) se qualche fatto sia vero;

b) in merito ad un fatto, quale provvedimento si intenda adottare.

L'interrogazione viene illustrata dal proponente secondo le norme generali previste dal presente Regolamento, per non più di cinque minuti. Conclusa l'illustrazione, ii Presidente può fomire direttamente la risposta oppure demandare al Sindaco o all'Assessore delegato di provvedervi. Può seguire una replica, solo del consigliere proponente, per non più di un minuto per dichiarare più o meno la sua soddisfazione per la risposta. Alla replica del consigliere può seguire, a chiusura, un intervento di colui che ha fomito la risposta. Viene inserita come ultimo punto all'Ordine del Giorno.

Se è presente una mozione, viene inserita al penultimo punto. E' ammessa al massimo la discussione di una interrogazione per Gruppo Consiliare. Tutte le interrogazioni pervenute devono essere poste in discussione entro sessanta giorni a decorrere dalla loro presentazione al protocollo e comunque nel primo consiglio comunale utile.

ART.26 INTERPELLANZE

L'interpellanza viene presentata al Sindaco e al Presidente, in forma scritta e viene firmata. Essa consiste nella domanda circa gli intendimenti del Sindaco o delta Giunta su questioni inerenti alle funzioni del Comune.
L'interpellanza viene illustrata dal proponente secondo le norme generali previste dal presente Regolamento, per non più di cinque minuti. Conclusa l'illustrazione, ii Presidente può fomire direttamente la risposta oppure demandare al Sindaco o all'Assessore delegato di provvedervi. Può seguire una replica, solo del consigliere proponente, per non più di un minuto per dichiarare più o meno la sua soddisfazione per la risposta. Alla replica del consigliere può seguire, a chiusura, un intervento di colui che ha fomito la risposta. Viene inserita come ultimo punto all'Ordine del Giorno. Se e presente una mozione, viene inserita al penultimo punto; se e presente anche un'interrogazione viene inserita al terz'ultimo punto. E' ammessa al massimo la discussione di una interpellanza per Gruppo Consiliare.
Tutte le interpellanze pervenute devono essere poste in discussione entro sessanta giorni a decorrere dalla loro presentazione al protocollo e comunque nel primo consiglio comunale utile.

TITOLO V

COMMISSIONI CONSILIARI E CONSULTIVE PERMANENTI

ART. 27

COMMISSIONI CONSILIARI E CONSULTIVE PERMANENTI

Sono istituite le seguenti commissioni consiliari consultive permanenti:

1. Affari Sociali
2. Territorio e ambiente
3. Programmazione e bilancio.

Le commissioni sono costituite da tre Consiglieri Comunali di maggioranza e due Consiglieri Comunali di minoranza: sono nominate dal Consiglio Comunale, su proposta dei rispettivi Capigruppo, con votazione palese.

In caso di dimissioni o decadenza di un componente, o altro motivo per cui necessiti la sua sostituzione, il Consiglio Comunale procede alla surroga nella prima seduta utile. Le dimissioni devono essere formalizzate con lettera scritta, acquisita al protocollo comunale, e sono immediatamente efficaci.
Il Consiglio Comunale istituisce le commissioni entro sei mesi dall'avvenuto insediamento: durano in carica per l'intero periodo del mandato amministrativo del Consiglio Comunale che le ha espresse.
Ogni commissione nomina, al proprio interno, con voto palese, un Presidente. Egli redige un sintetico verbale di ogni seduta e convoca la commissione con almeno cinque giorni di anticipo (termine ridotto a 24 ore in caso di motivata urgenza).
Le sedute sono pubbliche. Le stesse sono valide in presenza di almeno metà dei componenti e le decisioni si intendono adottate con la maggioranza dei voti: in caso di parità, prevale il voto espresso dal Presidente.
La commissione costituisce articolazione del Consiglio Comunale: ha funzioni referenti, di controllo e consultive previste dallo Statuto.
Il Presidente può invitare a partecipare persone esterne, con diritto di parola. I Consiglieri che fossero impediti a partecipare ai lavori possono essere sostituiti, su delega scritta, da altro Consigliere del proprio gruppo consiliare, con facoltà di parola e di voto.
I Capigruppo consiliari possono delegare, con comunicazione scritta, in modo permanente persone estranee al Consiglio Comunale, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge circa la loro eleggibilità alla carica di consigliere comunale e sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento dei Consiglieri.